

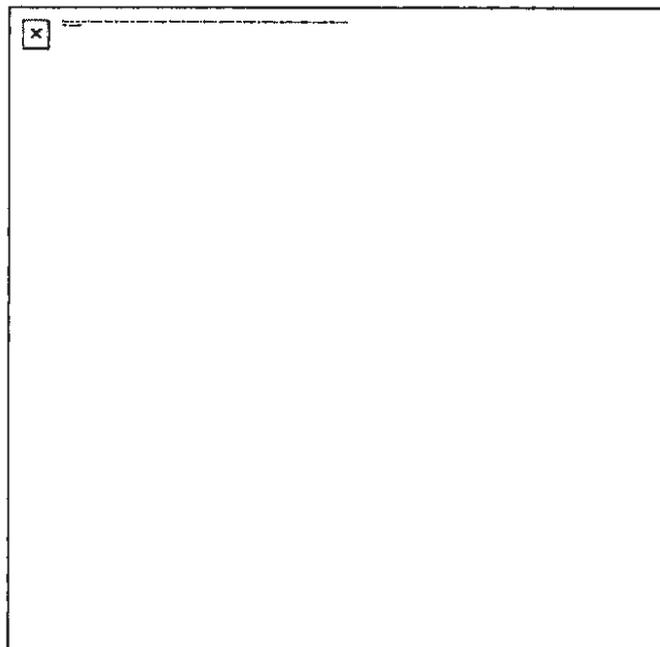
Perrone Raffaele



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0023789 del 17/10/2013

Da: MPFox PEC [info@pec.mpfox.it]
Inviato: giovedì 17 ottobre 2013 12.46
A: segreteria.ministro@pec.minambiente.it; segretariato.generale@pec.minambiente.it; dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; dgtri@pec.minambiente.it; ispettorato.generale@pec.minambiente.it
Cc: Comune Romano d'Ezzelino VI; Comune Romano d'Ezzelino VI
Oggetto: Studio Importanza Naturalistica e Criticità Geologiche del Monte Grappa
Allegati: Studio_MG.pdf



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

alla Direzione Generale per le valutazioni ambientali

alla Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche

e pc. Al Sindaco, al Consiglio Comunale di Romano d'Ezzelino ed a tutti i Capogruppo



Oggetto: Studio Importanza Naturalistica e Criticità Geologiche del Monte Grappa

L'Associazione **LABC Laboratorio Civico** di Romano d'Ezzelino (Via Corelli,17 - presidente Benacchio Davide) venuta a conoscenza della proposta di finanza di progetto da parte dell'ATI costituita dalle Società "Impresa Pizzarotti & C. S.p.A. (capogruppo) - Ing. E. Mantovani S.p.A. - C.I.S. Compagnia Investimenti Sviluppo S.p.A. - Cordioli S.p.A. (imprese mandanti), approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 2399 del 04.08.2009, avente ad oggetto l'iniziativa "Itinerario della Valsugana Valbrenta - Bassano Ovest. Superstrada a **pedaggio**", da attuarsi in regime di finanza di progetto, che attraverserà i territori comunali di Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Rossano Veneto, Cassola, Romano d'Ezzelino, Pove del Grappa, Solagna, e San Nazario per raggiungere il terminale Nord di Pian dei Zocchi (Cismon del Grappa), si è adoperata attivandosi, sia attraverso la pratica delle osservazioni che, ora, dopo aver appreso che la VIA nazionale ha richiesto al promotore di presentare uno studio approfondito sul rischio idrogeologico in prossimità del Massiccio del Grappa, nel redigere uno studio approfondito, che rende pubblico nella speranza che possa essere preso in

esame, viste le criticità emerse e per le quali la stessa VIA nazionale ha richiesto documentazione approfondita. (studio allegato al presente email, ma disponibile anche al link https://dl.dropboxusercontent.com/u/68426201/LABC/Studio_MG.pdf)

Ricordiamo, che tale progetto traforerà per oltre 12 Km il Monte Grappa, area di massima tutela per la sua valenza naturalistica e storica-monumentale ("Altare sacro alla Patria") e per questo soggetta a **vincolo paesaggistico ai sensi D.Lgs 42/2004** - Piano di Area del Massiccio del Grappa, a **vincolo idrogeologico forestale** (R.D. 3267/1923 - L.R. 52/78) e alla SIC/ZPS IT 3230022 "**Massiccio del Grappa**" della **Rete Natura 2000** tutelata dall'Unione Europea (direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997).

Tale progetto, come evidenziato anche dalla VIA nazionale, manca di un'analisi geomorfologica approfondita, considerazione tratta anche da LABC nel vaglio della documentazione a corredo del progetto preliminare, lo studio dettagliato sull'importanza naturalistica e sulle criticità geologiche del Massiccio del Monte Grappa (in allegato), evidenza come i promotori/progettisti abbiano preferito la semplificazione ricorrendo ai soli dati bibliografici, anziché approfondire lo studio e puntare a dati precisi che evidenzino la reale situazione geomorfologica del sito interessato dall'opera infrastrutturale.

Attività questa che, già in fase preliminare, consentirebbe di prevedere con largo anticipo la fattibilità e/o i possibili inconvenienti che potrebbero profilarsi in corso d'opera, evitando o per lo meno arginando non solo eventuali situazioni a rischio ambientale, ma anche e soprattutto le folli lievitazioni "insostenibili" dei costi.

CONSIDERATO

altresì che questa opera comporterà:

1. un aumento di traffico (previsionale) pari a 40.000 auto al giorno il cui inquinamento provocherà l'emissione di quantità abnormi di gas di scarico con innalzamento dei livelli di soglia;
2. un aumento esponenziale dell'inquinamento atmosferico, a causa dell'incremento delle polveri sottili PM10 in prossimità del Traforo del Grappa. L'incremento delle PM10 avrà ripercussioni negative dirette sui siti che costituiscono la Rete Natura 2000 e, in generale, sull'intero territorio. La differenza di temperatura tra l'interno della galleria (dove fa più caldo) e l'esterno (dove fa più freddo) genererà una "sovrappressione" all'imbocco del traforo capace di provocare movimenti dei fumi e dei gas di combustione verso l'esterno, secondo un effetto "camino". Le correnti ascensionali tipiche e caratteristiche della zona (famosa in tutta Europa) provocheranno un innalzamento in quota delle polveri sottili espulse che ricadranno sul territorio di prossimità e oltre;
3. un danno al turismo ecosostenibile che, da poco meno di 30 anni, si è ben sviluppato sul Monte Grappa (basti pensare al volo libero - parapendio e deltaplano): un turismo ecosostenibile che ha saputo sfruttare la presenza delle correnti ascensionali in grado di far permanere in volo per un tempo superiore rispetto alle correnti di altre località, trasformando in breve la zona in meta obbligatoria degli appassionati del volo libero da tutta Europa;
4. l'innalzamento dei fattori di rischio idrogeologico e sismico;
5. il possibile inquinamento dell'acquifero sotterraneo della Alta Pianura del Brenta, e il non rispetto dei principi espressi dalla Direttiva 2000/60/CE;
6. la devastazione ambientale di un'area definita di raro pregio paesaggistico dovuto alla presenza di una ricca varietà di flora e di fauna, tutelata dalla Direttiva 92/43/CEE;
7. la rottura degli equilibri naturali e paesaggistici dettati dal fenomeno carsico che investe l'area del Grappa;
8. dei danni irreversibili all'acquifero freatico, a causa della realizzazione di un'infrastruttura progettata per buona parte del percorso in trincea profonda di 7-8 mt di profondità, che in alcuni punti raggiungerà quota di profondità oltre i 20 mt, e con un traforo di oltre 12 Km. Nel territorio investito dall'opera, l'acquifero freatico è caratterizzato da un alto grado di vulnerabilità, tale per cui ogni attività inquinante che si verifica in superficie e in particolar modo nella zona di alimentazione delle falde, può provocare la contaminazioni delle acque sotterranee;
9. un danno economico con profonde ricadute pubbliche (privatizzazione dei profitti e socializzazione delle perdite) e collettive (consumo di suolo, dissesto idrogeologico, desertificazione dei centri storici, speculazione) secondo la logica perversa dell'investimento architettato attraverso l'istituto del Project Financing. Un sistema di investimento privato/pubblico che doveva offrire una soluzione al deficit statali ma che oggi si è mostrato per quello che è un pericoloso bacino di "Debito Pubblico Occulto". Le banche non hanno più creduto nel sistema del PF, visto il suo elevato tasso di mortalità (solo un 25% va in porto - errata stima, errati studi di fattibilità, sistema giuridico non conforme, ecc), ma si è preferito farlo sopravvivere assoggettandolo nuovamente alle casse dello Stato (fondi pubblici), per integrare i mancati introiti, e ottenendo altresì un extra attraverso la concessione degli sconti fiscali.

CHIEDONO



1. al Ministero di prendere in esame lo studio redatto, valutando se il progetto realmente è fattibile, o necessiti di una riduzione d'impatto attivandosi nella sola messa in sicurezza ed efficienza dei punti neri, perché rimanendo fermi nella proposta ottimizzata il timore è che si deturperà per sempre l'ambiente e il Monte Grappa, cagionando un pesante danno irreversibile, a una delle aree che per l'Italia e l'Europa è patrimonio storico-monumentale ed ecosostenibile e per il quale invece in molti stiamo lavorando per un rilancio dell'area sotto il profilo di "Turismo ecosostenibile ed ecocompatibile".

2. alla Commissione VIA di verificare se tale progetto rispetti la direttiva habitat 92/43/CEE

3. alla Commissione VIA di verificare se tale progetto rispetti la direttiva acque 2000/60/CE

Informiamo altresì che il presente studio, oggi anticipato e sottoposto alla vostra attenzione, sarà oggetto di una petizione che verrà trasmessa nei prossimi mesi, con allegate le firme a sostegno, ai vari enti di competenza locali, regionali, nazionali ed europei.

Fiduciosi si aver fatto cosa gradita, e confidando in una fattiva presa in esame dello studio, LABC rimane a disposizione per qualsiasi richiesta di approfondimento, di integrazione, di collaborazione, nelle forme che riterrete più opportune.

Cordiali saluti da LABC.
Direttivo de LABC

Romano d'Ezzelino li, 17 ottobre 2013

per contatti con LABC:
Maria Pia FARRONATO
info@labc-laboratoriocivico.it
339 41 99765



LABC - Laboratorio Civico
di Romano d'Ezzelino

36060 Romano D'Ezzelino(VI)

Laboratorio Civico promuove la tutela del Territorio, attraverso l'informazione e la proposta di attività volte alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei cittadini su questioni di interesse comune

E-mail: info@labc-laboratoriocivico.it

Web: <http://www.labc-laboratoriocivico.it>

Il contenuto di questo messaggio è rivolto unicamente alle persone a cui è indirizzato, e può contenere informazioni la cui riservatezza è tutelata. Sono vietati l'uso e la riproduzione di questa e-mail in assenza di autorizzazione del destinatario. Se avete ricevuto questa e-mail per errore, vogliate cortesemente inviarci una comunicazione per telefono, fax o semplicemente rispondendo a questa e-mail.